

Le tre ragioni di vita della lobby dei parlamentari di Capitanata. Priorità a lavoro, turismo e agricoltura

I candidati della nostra provincia fissano i propri punti chiave a pochi giorni dal voto

LUCIA PIEMONTESE

E' possibile immaginare che i prossimi senatori e deputati di Capitanata tornino a fare lobby come avveniva in anni ormai lontani per la difesa e il bene del territorio daunio? E' la domanda che *l'Attacco* ha posto ad alcuni dei probabili eletti quando mancano soltanto quattro giorni all'atteso appuntamento con le elezioni politiche. La legge elettorale sfortunatamente ancora vigente, il mai troppo vituperato Porcellum, ha com'è noto indebolito il legame tra l'eletto e il territorio, contribuendo in maniera determinante a far saltare un meccanismo collaudato fino alla fine degli Anni Novanta. Quello della capacità di fare accordi trasversali e battaglie bipartisan pur di portare a casa risultati importanti per la propria terra. Dopo di allora non si è più visto nulla di simile, ma soltanto vicende emblematiche di insanabili e masochistiche divisioni, come ad esempio quella del porto di Manfredonia. Ebbene, quanti dei parlamentari di Capitanata che usciranno dalle urne di domenica e lunedì prossimi sono disposti a unire le proprie lotte superando la differenza di schieramento? E su quali questioni? Ecco le loro risposte a *l'Attacco*.

Ivan Scalfarotto (Pd)

Il 48enne vicepresidente dell'Assemblea nazionale del Partito Democratico, cresciuto e formatosi a Foggia, è candidato alla Camera dei deputati nel Collegio Puglia. Non ha dubbi su quelle che potrebbero essere a Montecitorio le battaglie da portare avanti insieme ai suoi colleghi del resto dell'emiciclo.

1-Legalità. "Per la Capitanata, come per tutto il Mezzogiorno, quella della legalità è una battaglia fondamentale", spiega a *l'Attacco*. "La criminalità deve restare fuori dall'economia, fuori dal tessuto sociale, fuori dalla politica".

2-Infrastrutture ed economia. Le due questioni viaggiano di pari passo per l'ex dirigente di banca, che da sempre si occupa di gestione e sviluppo delle risorse umane. "Non è possibile che la Puglia non sia adeguatamente collegata a Napoli, o che le nostre strade siano totalmente dissestate".

3-Lavoro. "E' un punto che si ricollega e discende dai due precedenti: con più infrastrutture e minore criminalità e corruzione, si può far ripartire l'occupazione. Lo si deve fare mettendo a sistema tutte le risorse che il nostro territorio ha, dall'agroalimentare di qualità al suo incredibile paesaggio, dalle energie rinnovabili alle ricchezze intellettuali. C'è tanto talento nei nostri giovani. Il lavoro", conclude il figlio di

Scalfarotto non ha dubbi su quelle che potrebbero essere a Montecitorio le battaglie da portare avanti

Gabriele, fondatore di AGEDO, "è un problema drammatico per l'intero Paese e per la Capitanata in modo particolare".

Giuliano Volpe (Sel)

Il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia, autosospeso dopo la scelta di candidarsi, sarà certamente eletto grazie al secondo posto nella lista di Sinistra, ecologia e libertà per il Senato. L'archeologo e professore universitario è netto su ciò per cui intende battersi a Palazzo Madama e spendersi "in maniera particolare", anche tramite accordi con gli eletti degli opposti schieramenti.

1-Università. "Innanzitutto la difesa e lo sviluppo dell'Università di Foggia e della presenza universitaria in questa città. In questa battaglia è compresa chiaramente la questione della Facoltà di Ingegneria, che speriamo di risolvere quanto prima evitandone la perdita. E poi il Conservatorio. C'è in ballo tutto il sistema della formazione e della ricerca, che in questi anni ha vissuto grandissime difficoltà".

2-Agricoltura. "Porterò avanti, anche trasversalmente, azioni per il sostegno all'agroalimentare di qualità e per tutto ciò che sia necessario ad innovare l'agricoltura e coniugarla ad un crescente utilizzo dei pro-

Per Volpe c'è da fare un lavoro che promuova il territorio partendo da ambiente, cultura e lavoro

dotti di questo territorio. Dobbiamo caratterizzarci sempre più come territorio ad alta valenza agroalimentare".

3-Patrimonio culturale-paesaggistico e turismo. "La mia terza battaglia è quella per la valorizzazione del grande patrimonio culturale e paesaggistico presente in Capitanata. Finora abbiamo visto solo tentativi sporadici ed isolati, piccole esperienze. C'è da fare un lavoro serio, che promuova il territorio partendo da ambiente, cultura e lavoro. Abbiamo un paesaggio articolato, bello, ma anche molto stuprato. Sono fermamente convinto che questa sia una delle grandi chance per la provincia di Foggia ed un modo per creare occupazione di qualità, anche e soprattutto giovanile. Servono grandi professionalità in questo ambito, possiamo dar vita ad occasioni di lavoro". L'altra faccia della questione è il turismo. "Tutto ciò deve avvenire in collegamento con lo sviluppo turistico. Il turismo deve essere molto più articolato, non limitato al Gargano ma comprendente anche i Monti Dauni, il Subappennino. Penso possano essere bat-



Viviamo un vero degrado della politica, è un problema di persone. Manca la capacità di trovare a Foggia un'intesa operativa



TEMI

Università, porto di Manfredonia, lavoro e settore agricolo rivestono un ruolo fondamentale secondo i candidati di Capitanata

tagli trasversali", conclude Volpe.

Leonardo Di Gioia (Lista Monti)

Dopo il prevedibile strappo nei mesi scorsi con il Pdl, il 41enne consigliere regionale foggiano Leo Di Gioia corre per un posto alla Camera dei deputati all'interno della lista "Scelta Civica con Monti per l'Italia". Di Gioia, molto legato a Mario Mauro, europarlamentare del Pdl originario di Peschici, a l'Attacco precisa di non voler sentir parlare di lobby. "Non mi piace il termine lobby, preferisco piuttosto parlare della capacità di fare squadra, sistema. E' questa l'abilità che bisogna tornare ad avere come rappresentanti del territorio". Le tre questioni su cui Di Gioia è pronto a dialogare e confrontarsi, qualora sarà eletto, con gli altri parlamentari di Capitanata sono presto dette.

1-Turismo. "Innanzitutto rilancio del sistema turistico, una battaglia che va portata avanti cominciando con l'affrontare la questione dell'aeroporto di Foggia".

2-Università. Per l'ex del fido del presidente della Pro-

Tarquinio è netto: "I parlamentari dovranno agire per dotare di infrastrutture il nostro territorio"

vincia Antonio Pepe altra questione prioritaria, tale da giustificare un impegno di tutti gli eletti in Parlamento espressione della Capitanata, è quella della "vicenda e salvaguardia dell'Università degli studi di Foggia".

3-Agricoltura. "Bisogna lavorare per un sistema che si muova a vantaggio e al servizio di un settore importante per il nostro territorio come quello dell'agricoltura".

Lucio Tarquinio (Pdl)

Il consigliere regionale, decano di via Capruzzi, è candidato al Senato in Puglia con il Pdl. E' pronto ad una difesa delle ragioni del territorio da unio senza preclusioni di schieramento su tre questioni chiave.

1-Porto di Manfredonia. "Il rilancio del porto spon-tino, non a caso definito porto della Capitanata, è indispensabile alla crescita dell'intero territorio pro-

Cera spera di poter dialogare con i colleghi di tutti gli schieramenti purchè si torni a parlare di Sud

vinciale. Servono investimenti ed infrastrutture, perché può diventare il porto più importante dell'Adriatico. Ed è necessario conservare l'Autorità Portuale di Manfredonia, che con un porto che funziona può surclassare quelle di Bari e Brindisi. Senza un porto efficiente ed infrastrutturato, invece, non può aversi alcuno sviluppo per la Capitanata. E bisogna lavorare tutti uniti per la crescita del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Foggia".

2-Agricoltura. "E' una questione prioritaria. L'agricoltura necessita di un'ideale piattaforma logistica per il trasporto in tutto il territorio nazionale delle nostre derrate alimentari. Ma serve una sinergia totale tra le organizzazioni di produttori agricoli, la Regione Puglia (che finora ha fatto molto poco), noi parlamentari da Roma. Tutti devono lavorare per riportare Foggia al centro del sistema agricolo nazionale. I nostri prodotti del resto arrivano ovunque e sono di qualità superiore agli altri. Né va dimenticato il grano duro: dobbiamo risorgere, far rinascere le industrie molitorie. Siamo la patria del grano".

3-Infrastrutture. "I prossimi parlamentari di Capitanata dovranno agire concretamente per dotare di in-

frastrutture il nostro territorio. In primis, servono fondi per i collegamenti stradali per il Subappennino. Quanto al Gino Lisa, possiamo allungare la pista, ma dobbiamo essere realistici. Il sogno vero è quello di dar vita ad un nuovo aeroporto, cosa oggi purtroppo non possibile per la situazione attuale di carenza di risorse", spiega Tarquinio. "Avrò il piacere di collaborare su questi temi con tutti i deputati e senatori della provincia".

Angelo Cera (UdC)

L'onorevole e sindaco di San Marco in Lamis spera di poter tornare a Montecitorio, dove siede da 2008, grazie al ruolo di capolista UdC nel collegio della provincia di Foggia. "Sono disponibile a dialogare coi colleghi di tutti gli schieramenti purchè si torni a parlare di Sud, delle difficoltà del Mezzogiorno, temi di cui spesso si ha paura di parlare. Invece bisognerebbe partire da questo, mettere il Sud al centro della discussione". Ecco le tre battaglie rispetto alle quali il leone sannitico è disponibile ad accordi trasversali.

1-Lavoro. "E' fondamentale fare tutto il possibile per far ripartire il lavoro e l'economia. Ed è necessario tornare a parlare di lavoro per i nostri giovani. La disoccupazione è una piaga incredibile e tremenda di questa terra. E va prestata un'attenzione particolare al sommerso, penso ad esempio al lavoro bracciantile".

2-Agricoltura. "Bisogna riscoprire", sottolinea Cera, "le potenzialità del territorio di Capitanata, come l'agricoltura. Ecco perché è necessario tornare a chiedere l'istituzione a Foggia di un'Agenzia per la sicurezza alimentare, con la quale si chiuderebbe un cer-

In caso di elezione Agostinacchio è pronto a battersi per la Capitanata in maniera bipartisan su tre questioni

chio. Abbiamo un'ottima Facoltà di Agraria, l'Istituto Zooprofilattico. Con l'Agenzia si metterebbe in moto un circolo virtuoso tale da consentire alla Capitanata di primeggiare in tale ambito, si innescherebbero le condizioni favorevoli per la sua crescita esponenziale".

3-Turismo. "E' un tema che va affrontato seriamente, senza che vi siano improvvisazioni come avvenuto in passato né l'abitudine a veder spennati i turisti. Vorrei un turismo di massa, ma con i connotati tali da farne servizio di altissima qualità e professionalità. E' necessario inoltre destagionalizzare e creare un collegamento, una sinergia tra i tanti, diversi tipi di offerta turistica che la provincia di Foggia offre".

Paolo Agostinacchio (La Destra)

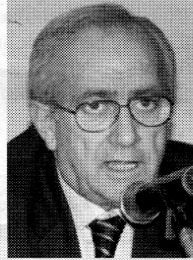
Capolista al Senato con La Destra di Storace, partito che ha contribuito a fondare, già deputato (per ben tre volte) e sindaco di Foggia, il politico originario di Ascoli Satriano, che oggi siede in consiglio comunale, consegna con chiarezza i punti della sua agenda. In caso di elezione Agostinacchio è pronto a battersi per la Capitanata in maniera bipartisan su almeno tre questioni. "Da parlamentare riuscii a portare a casa risultati importanti, positivi per tutti", ricorda. "Oggi purtroppo c'è una gestione privatistica della cosa pubblica, la politica è il posto da conquistare in ogni modo. Manca la bussola dell'interesse generale. Quando questa bussola c'è, anche le parti più lontane ideologicamente possono trovare un accordo per il bene del territorio, altrimenti ciò non accade. Viviamo un vero degrado della politica, è un problema di persone. Manca la capacità di trovare a Foggia un'intesa operativa e il risultato che ne consegue è una situazione disastrosa, nella quale non si risolvono i problemi della comunità. E' il momento di una rivoluzione culturale e politica". Ecco i suoi tre punti.

1-Lavoro. "La prima priorità è la tutela del lavoro dipendente e di quello autonomo in funzione sociale. Servono aiuti alle piccole e medie imprese, affinché possano tornare ad assumere".

2-Economia. "Bisogna agevolare l'accesso al credito, oggi inibito da una serie di strettoie. Non devono mancare iniziative a livello produttivo, interventi dello Stato nelle regioni per aiutare tutti coloro che hanno voglia di intraprendere un'attività. A livello regionale nulla è stato fatto in tal senso".

3-Cultura. L'impegno bipartisan dei prossimi parlamentari può essere anche per Agostinacchio quello relativo alla "promozione di iniziative culturali" disseminate sul territorio.

VERSO IL VOTO DEL 24 E 25



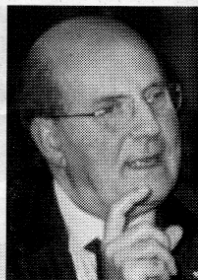
LUCIO TARQUINIO
Pdl

“Il rilancio del porto di Manfredonia. Servono investimenti e infrastrutture. Può diventare il porto più importante di tutto l'Adriatico”



LEONARDO DI GIOIA
Lista Monti

“Innanzitutto rilancio del sistema turistico, una battaglia che va portata avanti cominciando con l'affrontare la questione dell'aeroporto di Foggia”



PAOLO AGOSTINACCHIO
La Destra

“La prima priorità è la tutela del lavoro dipendente e di quello autonomo in funzione sociale. Servono aiuti alle piccole e medie imprese, affinché possano tornare ad assumere”



ANGELO CERA
Udc

“Bisogna riscoprire le potenzialità del territorio di Capitanata. Necessario tornare a chiedere l'istituzione a Foggia di un'Agenzia per la sicurezza alimentare”



IVAN SCALFAROTTO
Pd

“Per la Capitanata, come per tutto il Mezzogiorno, quella della legalità è una battaglia fondamentale. La criminalità deve restare fuori dall'economia”



GIULIANO VOLPE
Sel

“Innanzitutto la difesa e lo sviluppo dell'Università di Foggia e della presenza universitaria in questa città. Ma c'è in ballo tutto il sistema della formazione e della ricerca”